



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
 UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

Protocollo n° 35891 .I

Firenze, li 7/8/2008

<input type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> serv. postale
<input type="checkbox"/> a mano	<input type="checkbox"/> fax

Riferimento nota

n. 4588 del 12/7/08

FASC. 920

Al Signor Capo del Dipartimento
ROMA

Al Signor Direttore Generale della D.G. del
 Personale e della Formazione
Roma

Al Signor Direttore dell'Ufficio Ispettivo
 C/o Ufficio del Capo del Dipartimento
Roma

Al Direttore della CR
Gorgona

Al Segretario Generale della
O.S. U.I.L. viale E. Lepido
Roma
polpenuil@polpenuil.it

Al Coordinamento Regionale della
O.S. U.I.L.
 c/o C.C. "Sollicciano"
Firenze
toscana@polpenuil.it

OGGETTO: Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa di reclusione di Gorgona

In risposta alla nota a margine, si comunica quanto segue relativamente alle diverse problematiche affrontate:

1- Trasporto turisti sulle motovedette

Le motovedette sono assicurate per il trasporto anche di passeggeri in numero



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

variabile a seconda della capienza e a prescindere dal ruolo dagli stessi rivestito. Oltre al personale operante sull'isola e al personale dell'Amministrazione che a vario titolo chiede di accedere, si autorizza il trasporto di parenti dello stesso personale (al fine di agevolarli) e di tecnici o impiegati di ditte che per motivi di lavoro sono tenuti a recarsi alla Gorgona. L'autorizzazione all'imbarco e al trasporto rientra nelle competenze della Direzione.

2- Porticciolo.

L'isola di Gorgona è sottoposta a vincolo paesaggistico anche in conseguenza del suo inserimento nel territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Ciò - non trascurando le difficoltà di natura tecnica - determina nei fatti l'impossibilità di ipotizzare una modifica del porto sito in località Cala dello Scalo, questione sulla quale già si era riflettuto nel recente passato. Qualsiasi intervento di ampliamento della struttura di attracco comporta una profonda e invasiva modifica dello stato dei luoghi, con un impatto ambientale di proporzioni tali da aver costituito finora fattore ostativo all'ottenimento delle previste necessarie.

In ogni caso, oltre l'impatto ambientale, e pur a voler considerare la possibilità di ottenere le autorizzazioni necessarie, andrebbe naturalmente considerato il rapporto economico costi-benefici, che, ad una prima disamina, non appare favorevole alla realizzazione dell'intervento.

3- Garitta Porto.

All'Ufficio tecnico di questo Prap non sono mai giunte segnalazioni circa lo stato precario in cui versa tale posto di servizio. Giova precisare che tali ambienti sono stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria non più tardi di tre anni fa. Nel corso dell'ultimo sopralluogo effettuato presso l'Istituto in data 05/08/2008 è stato verificato che gli spazi a disposizione sono piuttosto angusti, e si è ravvisata la possibilità di un ampliamento del locale utilizzando parte delle stanze adibite in precedenza ad alloggio per il personale di passaggio della Sezione Navale.

Tale ipotesi potrà essere senz'altro presa in considerazione tenuto conto delle complessive esigenze manifestate dal personale in servizio, stante l'attribuzione dell'ordine di priorità circa gli interventi da effettuare.

4- Garitta di Cala Martina.

La ristrutturazione di tale posto di servizio è stata già valutata negli anni passati quando è stata presa in considerazione la possibilità di un recupero degli immobili siti nella località.

Tuttavia, l'abbandono di tali progetti per mancanza di fondi ha suggerito l'opportunità di rinviare le decisioni nel quadro di una progettualità più ampia ma ancora da definirsi.

5- Centrale Elettrica.

Questa delicata installazione, fondamentale per la vita dell'isola, è oggetto di un



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

progetto già preannunciato al Dipartimento.

Vi si prevede, tra l'altro, l'affidamento in appalto della conduzione degli impianti nonché la ristrutturazione dei locali, anche per la loro messa a norma ai fini della sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro. In particolare con la realizzazione di: un box di controllo adatto alle esigenze degli operatori; di un impianto antincendio dedicato; del miglioramento dell'aerazione del locale. L'entità della spesa è considerevole e sarà perciò necessario richiedere il finanziamento al Dipartimento.

6- Portineria Capanne.

Anche in questo caso non si ha notizia di segnalazioni in merito allo stato del posto di servizio in oggetto. Si è potuto verificare nel corso dell'ultimo sopralluogo che la situazione è effettivamente disagiata, anche se non dissimile da quella riscontrata nel resto dell'Istituto.

Tenuto conto della necessità di effettuare diversi lavori di manutenzione straordinaria nella Sezione Capanne, durante la fase di valutazione di tali interventi sarà possibile studiare altresì quali soluzioni mettere in atto all'interno della Portineria per renderla più confacente alle necessità del personale.

7- Bar e Spaccio.

Si rappresenta che il servizio era stato spostato per consentire l'esecuzione di importanti lavori di ristrutturazione nei locali collocati al piano terra della Caserma, dove da anni sono situati il bar e lo spaccio, e dove sono stati già ricollocati.

Il bar e lo spaccio hanno sempre svolto una significativa funzione di aggregazione: i locali sono ampi, dotati di tavoli e sedie, di un grande schermo televisivo, di un biliardo. La Direzione ritiene inoltre di poter accogliere la proposta di un Internet Point e sta progettando di realizzare per le caserme un nuovo impianto di antenne centralizzate che permetta una ulteriore e migliore ricezione di più canali televisivi.

In quanto al trasporto di cibi freschi, si conferma l'avaria dei frigoriferi dell'Urgon, la cui riparazione richiederà costi non compatibili con le risorse a disposizione.

La Direzione avrà cura di individuare soluzioni alternative (ad esempio, acquistando un frigo da imbarcare sull'Urgon oppure prendendo accordi con la ditta Ardisson - appaltatrice del servizio di trasporto delle merci).

8-Colloqui.

La questione della Sala Colloqui è degna di attenzione, poiché il locale - individuato sulla base degli spazi disponibili - non appare adeguato alle esigenze di sorveglianza e riservatezza. Il disagio degli operatori che transitano dalla biblioteca nella giornata del martedì (unico giorno destinato ai colloqui) potrebbe essere evitato transitando all'esterno, ma resta la necessità di attrezzare una sala colloqui secondo le esigenze di discreta sorveglianza che il servizio richiede e non contigua agli spazi destinati al personale.

La Direzione sta formulando ipotesi di soluzione, che prevedono il trasferimento in locali più idonei, fra cui la ristrutturazione di un locale adiacente la chiesa. Nell'immediato



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

però, considerando i tempi necessari per l'allestimento di una nuova sala colloqui, è probabile la realizzazione nella biblioteca di una parete di cartongesso che dia vita ad una sorta di corridoio, dal quale il personale possa transitare senza essere visto e dal quale l'agente della sorveglianza, grazie ad una apposita finestra, sia in grado di effettuare il proprio servizio con le modalità previste dalla normativa.

9-Caserma Agenti.

La scala della Caserma è stata ristrutturata, con il recupero della struttura esistente, durante i lavori che hanno interessato l'immobile nel corso degli anni 2006/2007. Si ritiene sufficiente l'ordinaria manutenzione, cui il personale senz'altro collaborerà, comunicando alla Direzione le zone ove necessitano piccoli interventi.

Per quanto riguarda i mobili in dotazione presso le stanze, l'allora Direttore Dr. Salvatore Iodice aveva predisposto un programma per la realizzazione del necessario presso la locale falegnameria. Poiché tale progetto si è dimostrato irrealizzabile a causa dell'incostanza di detenuti esperti falegnami sull'isola, l'allestimento della caserma potrà rientrare fra le ipotesi di intervento nelle caserme della regione, secondo un programma di priorità stilato sulla base dello stato attuale di ciascuna caserma.

10-Mensa ordinaria di servizio

Come in ciascun istituto è presente la commissione di controllo per la MOS, che ha il compito di sorvegliare qualità quantità e preparazione del cibo con riferimento alle previsioni normative e alla convenzione con la ditta appaltatrice. La commissione ha il diritto-dovere di rappresentare eventuali disfunzioni alla Direzione, che si farà carico dei conseguenti interventi.

11-Foresteria presso Livorno.

Allo scadere del contratto di affitto dell'appartamento presso la Sezione Navale di Livorno, che offriva ospitalità al personale impossibilitato a viaggiare per condizioni meteo-marine avverse, sono state predisposte in sostituzione delle camere presso la C.C. della città.

12- Contingente di Polizia penitenziaria

La carenza di personale di entrambi i comparti nell'intera regione è alla costante attenzione di questo Ufficio ed è stata oggetto di dettagliata analisi e tema di vari incontri con il Capo del Dipartimento ed il D.G. Ufficio del Personale e della Formazione.

La forza operativa dell'isola di Gorgona, considerando il personale distaccato in e da altre sedi (6 operatori in tutto, distaccati ad opera del Dipartimento, compensati da 2 in entrata dal Dipartimento e 4 dal Prap), ammonta a 52 unità nel reparto e 46 unità presso la navale.

Gli operatori di polizia penitenziaria che collaborano con l'ufficio contabile sopperiscono, come avviene nella quasi totalità degli IIPP, alla carenza di personale amministrativo, al fine di garantire in primo luogo agli stessi colleghi l'erogazione delle



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

spettanze.

Delle 28 unità di personale del comparto ministeri previste dall'organico, infatti, solo 11 risultano assegnate e solo 7 risultano operative. Lo stesso Direttore è in missione da altro istituto. Un direttore C1 si reca in missione per 4 giorni a settimana dalla CR Porto Azzurro. L'assegnazione recente di 2 contabili C1 potrà senz'altro alleviare i compiti degli operatori di PP impiegati presso l'area contabile.

Come noto, il Dipartimento -proprio in virtù della forte carenza di personale nel distretto- ha innalzato il budget destinato agli straordinari della Polizia penitenziaria, la cui ripartizione deve essere concordata dalla Direzione con le OOSS locali.

Il monte ore individuale, invece, non può superare le 60 ore mensili (previa ratifica del Provveditorato, che la CR Gorgona regolarmente già propone), come disposto dalla Lettera Circolare GDAP - 0222617-2008 del 27/6/08 paragr 2.

Relativamente al tema sicurezza, la Direzione della C.R. è l'organo istituzionale cui spetta - d'intesa con il Comandante di reparto - la responsabilità e l'onere di decidere le misure da adottare, tenendo conto delle peculiarità dell'istituto e nel rispetto della normativa vigente sia in termini di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza che dei diritti dei lavoratori.

13- Il parco macchine

Sull'isola sono presenti 25 automezzi. Diciassette di questi (6 motocicli, 7 fuoristrada, 3 autovetture e 1 autocarro servizio antincendio) sono efficienti e attivi in autoparco e stabilmente utilizzati, anche se necessitano di manutenzioni periodiche. Gli altri mezzi sono prossimi al fuori uso e non vi è certezza che vengano tempestivamente sostituiti.

Nel caso auspicabile che nuovi mezzi siano assegnati, questo Provveditorato ribadirà l'opportunità di inviare motocicli di piccola cilindrata (50 cc, massimo 125 cc) e fuoristrada Land Rover Defender "passo corto", preferendo cioè modelli di fuoristrada più rispondenti all'orografia del territorio isolano e non accessoriati per usi urbani: i costi sarebbero più contenuti e la resa migliore.

Nel complesso la dotazione organica dei mezzi è sufficiente dal punto di vista numerico, ma la configurazione del territorio richiede una manutenzione costante e accurata dell'autoparco.

Questo obiettivo è perseguibile in primo luogo ripristinando e definendo in modo chiaro la funzione del responsabile dell'autoparco, che svolga compiti di monitoraggio e programmazione.

Non meno necessaria, però, affinché il responsabile dell'autoparco possa svolgere la propria funzione, è la diffusione sull'isola di una cultura del rispetto del bene pubblico oltre che delle regole, ingredienti indispensabili al buon funzionamento di questo come di molti altri settori della pubblica amministrazione.

La Direzione della C.R. Gorgona è invitata ad attivare le iniziative che riterrà opportune rispetto agli obiettivi indicati.

14- Il vecchio complesso penitenziario

La proposta di ristrutturare il vecchio complesso penitenziario per destinarlo ad



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

alloggi per il personale e le famiglie non appare percorribile, poiché implicherebbe costi enormi a fronte di un vantaggio molto relativo: si ritiene infatti che le famiglie lì dislocate risentirebbero di un forte stato di abbandono, sia per il luogo "depresso" ove la struttura è ubicata, sia per l'obiettiva lontananza dal centro abitato - che presupporrebbe l'utilizzo di veicoli privati non consentiti e/o di mezzi dell'amministrazione, che comunque non potrebbero mai garantire una effettiva libertà di movimento a chi già si sente penalizzato dal soggiorno sull'isola.

15- Telefonate per i detenuti stranieri

Le telefonate dei detenuti stranieri, in possesso dei requisiti per fruire di permessi premio, sono regolarmente autorizzate dalla Magistratura di Sorveglianza in linea con l'obiettivo di favorire i rapporti con le famiglie lontane. Il numero telefonico da comporre è indicato nella domandina autorizzata di volta in volta e l'affiancamento dell'agente di PP intende evitare che i ristretti adottino questo metodo per comunicare con interlocutori diversi da quelli autorizzati. Tale compito di sorveglianza appare assimilabile alle altre numerose attività di controllo che la PP è tenuta a svolgere nei confronti di tutti i reclusi.

La Direzione sta già predisponendo una allocazione diversa per la cabina telefonica, che non appare allo stato adeguata.

16- Bagni a mare dei detenuti

Questa opportunità, storicamente concessa ai detenuti dell'isola di Gorgona, rientra fra le attività ricreative di cui le varie Direzioni hanno confermato la validità nel corso degli anni.

L'iniziativa è regolarmente autorizzata dal Dipartimento.

17- Razioni di acqua potabile

Recentemente, a causa di una mera svista, da parte dell'Ufficio Tecnico è stato relazionato circa la potabilità dell'acqua ricavata dal dissalatore e da diversi pozzi sull'Isola. In realtà la questione è leggermente diversa rispetto a quanto già scritto.

A rettifica di quanto comunicato al responsabile regionale con nota n. 33032.1 del 18 luglio u.s., sulla base dei chiarimenti avuti dall'Azienda USL n°6 di Livorno, responsabile dei controlli, si conferma che l'acqua della rete idrica di Gorgona è utilizzabile a fini domestici, ovvero per scopi igienici e per cucinare. Ciò che ne viene sconsigliato è l'uso come bevanda, data la presenza di Sodio.

A tal proposito è opportuno segnalare che questo Ufficio sta studiando opportune soluzioni del problema, che passano necessariamente da un riassetto della gestione complessiva del sistema di produzione ed estrazione dell'acqua.

Si comunica inoltre che la razione quotidiana di acqua potabile è stabilita dalla circolare n. 624103-2/1 del 25/5/96 e non dipende dalla discrezionalità della Direzione.

18- Ricorso a sostanze alcoliche



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
UFFICIO DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE RELAZIONI
 - Settore delle Relazioni -

L'OS pone all'attenzione un problema importante e diffuso, che assume caratteristiche peculiari sull'isola di Gorgona. Alcune esperienze degli anni passati ed i tentativi di alcune direzioni di proporre soluzioni -per quanto parziali- non hanno sortito effetti ragguardevoli. Si rende necessario l'avvio di un processo culturale che renda il personale partecipe dell'esperienza senza dubbio singolare dell'isola penitenziaria. Si ritiene infatti che il sentimento di appartenenza ad un luogo e ad un progetto possa almeno in parte attutire la frustrazione di non poter godere dei benefici che la terraferma consente. D'altro canto l'isola di Gorgona permette alle persone che ci vivono un rapporto con l'ambiente che pochi altri luoghi di lavoro offrono, e compito dell'amministrazione può essere quello di agevolarlo attraverso iniziative che possono essere messe a punto con i suggerimenti dello stesso personale ed il coinvolgimento degli enti territoriali livornesi, compreso l'Ente Parco.

Si rappresenta che molte delle difficoltà esposte nella relazione dell'OS UIL sono all'attenzione di questo Provveditore fin dal suo insediamento, attenzione che si è concretizzata in primo luogo con l'istituzione di una cabina di regia che sovrintende alle attività di tutte le isole dell'arcipelago toscano in cui hanno sede IIPP. L'obiettivo che questo gruppo di lavoro persegue, su indicazione della scrivente, è quello di connettere le tre realtà in un progetto unitario ed articolato, coinvolgendo tutti gli enti territoriali, che interrompa il ciclo degli interventi parziali che spesso hanno originato altre o future disfunzioni, individuando invece gli interventi prioritari ma definitivi che rispondano a criteri di economicità ed efficienza nel quadro del redigendo progetto complessivo dell'arcipelago.

Il Provveditore regionale
 Dr.ssa Maria Pia Giuffrida



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. **4588**

All.

Li, 12 luglio 2008

- **Pres. Franco IONTA**
Capo del D.A.P.
- **Dr. Massimo DE PASCALIS**
Direttore Generale del Personale - D.A.P.
ROMA
- **Dr.ssa Maria Pia GIUFFRIDA**
Provveditore Regionale Toscana
FIRENZE
- **Direttore Casa Reclusione**
GORGONA ISOLA

e per conoscenza,

- **Cons. Francesco CASCINI**
Capo dell'Ufficio Ispettivo - D.A.P.
ROMA
- **V. Comm. Gisberto GRANUCCI**
Com.te di Reparto P.P Casa Reclusione
GORGONA
- **Mauro LAI**
Segretario Regionale UILPA Penitenziari
PRATO

Oggetto : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Reclusione di Gorgona Isola*

In data 10 luglio u.s., con una delegazione di quadri regionali e provinciali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, alla Casa di Reclusione di Gorgona Isola i cui esiti si comunicano, come prassi consolidata, per le competenti valutazioni ed eventuali iniziative consequenziali.

Appena effettuato lo sbarco, e metabolizzata la bellezza dei luoghi, si prende atto della nuda e cruda realtà che, come appreso indicato, lascia più di un dubbio sull'effettiva possibilità di garantire una permanenza adeguata al personale ivi operante. Di contro suscita curiosità e perplessità la presenza di turisti (che hanno viaggiato a bordo della motovedetta e i cui criteri di selezione sono sconosciuti persino al personale) che hanno, quindi, libero accesso all'isola.

Il porticciolo appare assolutamente inadeguato alle reali necessità. L'attracco, infatti, è possibile solo per le vedette del Corpo. I traghetti di linea, considerate le ridotte dimensioni, sono impediti ad attraccare. Le operazioni di sbarco avvengono in modo anomalo, al di fuori del porto, con il trasbordo dei passeggeri dal traghetto alle vedette del Corpo che, in tal modo, ne consentono l'ultimazione.

La “**garitta porto**” situata in struttura sopraelevata del porticciolo è un posto di servizio coperto h. 24 dal personale di p.p. che deve attendere alla sorveglianza a vista della zona delineata, si presume, dal campo visivo. Il locale si presenta angusto e vetusto. Arredato (meglio non arredato) in maniera adeguata. Disadorno e privo di computer. L'unico mobile (?) presente reca con se i segni della storia I vetri della garitta sono in plexiglass, ovvero non sicuri e non idonei. Ciò contribuisce all'innalzamento delle temperature interne, appena mitigate dall' allocamento di un condizionatore “*volante*”.

La “**garitta di Cala Martina**” è situata nella zona delle officine meccaniche e della centrale elettrica. Si presenta alla vista del visitatore in tutta la sua inadeguatezza ad ospitare personale in servizio. Infatti, opportunamente, il Comando di Reparto ne ha sospeso la fruibilità in attesa di un rifacimento totale.

La “**Centrale elettrica**” , i cui motori sono condotti da un detenuto h. 24, evidenzia vistose lacune in tema di sicurezza. Si può affermare, senza tema di smentita, che le condizioni previste dal D. Lgs. 626/94 (benchè la sua promulgazione sia avvenuta 14 anni fa) sono assolutamente ignorate .

Le **sezioni detentive** sono ubicate in due fabbricati distinti. Uno dei quali destinato ai detenuti che beneficiano dell'art. 21. Entrambi i fabbricati si presentano ben curati, gradevoli alla vista e soddisfano condizioni di vivibilità. Le stanze sono per lo più singole e doppie. Non si sono verificate condizioni di sovrappopolamento. Alla data della visita erano presenti 60 detenuti (per una ricettività ottimale della struttura pari a 85) tutti impiegati in attività lavorative.

La “**Portineria Capanne**” è un locale situato all'ingresso di uno dei due corpi detentivi. Funge da portineria e da box agenti. E' un posto di servizio, ovviamente, coperto h. 24 da personale di vigilanza e si presenta (per contestualizzarla all'ambiente circostante) come una capanna di novelli *Robinson Crosue*. Assolutamente inadeguata per spazi e arredi. Non ha impianti di climatizzazione e/o aerazione. Nella stagione estiva il personale deve cercare refrigerio inseguendo le ombre o le ventilazioni (scarse) prodotte da aperture multiple di vetri (ma ciò determina l'assorbimento della polvere e degli odori). Nelle stagioni invernali per ripararsi dalle rigide temperature al personale è concesso (!!!) l'uso di una stufetta elettrica di vecchia generazione.

Il locale destinato a **bar e spaccio** per il personale è ricavato in edificio originariamente destinato ad asilo nido. Non soddisfa le minime condizioni di vivibilità e fruibilità, considerate le ridotte dimensioni. Non è climatizzato. L'area che ne delimita l'accesso non è pavimentata . Per tale ragione d'estate gli ambienti sono permeati da polvere e d'inverno impera la fanghiglia. Non è possibile fruire di tavolini e sedie in misura soddisfacente. Appare negata al personale l'eventualità e la possibilità di socializzazione e di vita in comune, non essendo stata riscontrata nemmeno una sala tv o quant'altro possa favorire momenti di aggregazione. I generi alimentari in vendita non offrono grande scelta e si limitano all'indispensabile. Ciò anche a causa dell'avaria determinatasi (da più di un anno) ai frigoriferi di bordo della nave **Urgon** (di proprietà dell'Amministrazione) , abilitata al trasporto dei generi alimentari dalla terraferma all'isola. Sarebbe necessario e opportuno ultimare in breve tempo i lavori di ristrutturazione del vecchio bar-spaccio, in corso da molti mesi.

I colloqui dei detenuti si svolgono presso il locale della biblioteca che insiste presso la Caserma Agenti. Non è solo la improbabile destinazione d'uso della biblioteca a destare dubbi. Oltre a non garantire alcuna condizione di sicurezza ,infatti, l'adattamento di un ambiente come la biblioteca a sala colloqui determina evidenti condizioni di violazione della privacy (in quanto gli operatori addetti alla sorveglianza non possono non ascoltare) e anche imbarazzi al personale che per recarsi in caserma deve attraversare quei locali.

La **Caserma Agenti** presenta una scala interna connotata da fattori di rischio. Particolarmente ci si riferisce al disallineamento degli scalini, che potrebbe ingenerare inciampi e cadute. Non è stato possibile ispezionare le stanze ma è stato riferito, in sede di assemblea, della necessità di dotare le stesse con mobilio più adeguato. Per quanto attiene la **Mensa Ordinaria di Servizio** si è constatata la generale insoddisfazione per il vitto colà preparato. Molto diffusa, infatti, è l'abitudine a provvedere in proprio alla preparazione dei pasti. La stessa delegazione in visita ha potuto accertare, da commensale, che le lagnanze espresse sono da ritenersi più che giustificate.

Il **contingente di polizia penitenziaria** previsto dal relativo Decreto Ministeriale è pari a n. **97 unità**. L'organico amministrato, invece, assomma a **59 unità** , di cui **4** distaccate presso gli Uffici Esterni di Livorno e **6** unità distaccate, per ragioni varie, in altre sedi. Ne deriva che il contingente effettivamente disponibile assomma a **49 unità** (compreso il Comandante) che deve assicurare la vigilanza h.24 ai detenuti e alle strutture e nel contempo surrogare nei compiti il personale del Comparto Ministeri. Il personale di polizia penitenziaria provvede, infatti, ad assicurare tutti i compiti amministrativo-contabili, pur non essendo istituzionalmente preposto a ciò.

(3)

In questo quadro d'insieme appare persino superfluo sottolineare come la grave deficienza organica determini fattori di grave rischio per l'incolumità del personale e per la sicurezza dell'intero sistema. Conseguenzialmente i servizi sono organizzati in tre turni e il ricorso al servizio straordinario è prassi consolidata. Sul punto sarebbe da valutare l'ipotesi di prevedere la revisione, ad incremento, del monte ore individuale e garantire la certezza delle remunerazioni. In tema di sicurezza appare utile sottolineare come tutti i servizi di sorveglianza e di ronda siano effettuati senza armi (individuali e/o di reparto). Se ciò, può, in parte condividersi (limitatamente alla sorveglianza) negli orari di attività e circolazione dei detenuti appare assolutamente inconcepibile in orari notturni e ad attività chiuse, ancor più a seguito della disposta limitazione di ricorso alla illuminazione artificiale dislocata sul territorio.

Il **parco macchine** in dotazione alla struttura appare non sufficiente in termini quantitativi e in termini qualitativi. Le asperità del territorio (con i dovuti vincoli ambientali) suggerirebbero, in punto di logica, di evitare l'invio di autovetture ordinarie (Fiat Panda) e di integrare la presenza di fuori strada idonei avendo ben presente che i termini di usura dei mezzi in tali condizioni sono ben altri (e più precoci) di quanto possa determinarsi in condizioni di ordinarietà. Sarebbe necessario, pertanto, un potenziamento della logistica e un abbreviamento dei tempi di riparazione degli automezzi in avaria.

Nel corso della visita si è potuto riscontrare *de visu* lo stato di degrado e abbandono in cui versa il **vecchio complesso penitenziario** e l'edificio denominato "**osservatorio**". Discorso a parte merita "**la torre pisana**" in procinto di consegnarsi alle profondità marine causa un crollo che oramai pare inevitabile.

Al termine della visita la delegazione della UIL PA Penitenziari ha incontrato in assemblea il personale che ha consegnato spunti critici, riflessioni e proposte. Particolare interesse ha suscitato la proposta di riconvertire l'area e la struttura abbandonata del vecchio carcere in alloggi demaniali, oggi insufficienti a soddisfare le richieste del personale.

Nel precitato incontro con il personale, inoltre, sono emerse malcelate preoccupazioni riguardanti una recente disposizione di servizio emanata dalla Direzione che, nell'ottica di una razionalizzazione delle spese, prevede una diversa disciplina delle **corse di collegamento** effettuate dalle motovedette. La lettura di tale disposizione (datata 9 luglio) effettivamente lascia adito a qualche dubbio interpretativo in senso penalizzante e restrittivo per il personale in uscita dall'isola. Di contro il Direttore, interpellato nel merito, ha assicurato allo scrivente una riscrittura della disposizione che potesse fugare i timori riferiti. Si auspica, pertanto, che l'emanazione della nuova stesura avvenga in tempi molto rapidi. Il personale ha, altresì, auspicato l'incremento delle **razioni di acqua potabile** in distribuzione gratuita (dieci bottiglie al giorno). Auspicio che contrasta con la paventata, sebbene non confermata, intenzione dell'Area Amministrativa di ridurre tali razioni per ragioni di economia. Sul punto questa O.S. rimette alle specifiche competenze eventuali smentite. Ancor più in considerazione che è conoscenza diffusa che l'acqua erogata non consente né la preparazione dei pasti, tantomeno di assolvere a quotidiane operazioni di **igiene personale**. Non di meno più di una lamentela è stata rivolta alle modalità di accesso alle **telefonate per i detenuti stranieri**. A costoro, infatti, viene concessa la possibilità di accedere (in permesso orario concesso dal Magistrato di Sorveglianza) ad una cabina telefonica ubicata all'interno dello spaccio agenti (quello in ristrutturazione). Il personale di polizia è esentato dall'accompagnamento dei detenuti sul posto (in quanto in permesso) ma deve provvedere alla composizione dei numeri richiesti (per cui non risultano essere effettuati controlli preventivi) e attendere l'ultimazione delle telefonate o se del caso ricomporre il numero in caso di interruzione delle conversazioni. Ci esimiamo da qualunque commento nella speranza che quanto riferito non abbia a corrispondere al vero stante l'incredibilità e l'originalità delle disposizioni. Non può, invece, non sottolinearsi l'inopportunità che soggetti detenuti possano recarsi a telefonare in ambienti (quando e se resi fruibili) destinati allo svago e all'intrattenimento di poliziotti. Come pure più di una perplessità è stata consegnata dagli interlocutori rispetto alla condizione per la quale gli equipaggi delle motovedette, in stagione calda, debbono sorvegliare i detenuti quando "**fanno il bagno a mare**"

Di carattere assolutamente prioritario, invece, riveste il problema insorto a seguito della dismissione di alcune camere (presso l'UEPE di Livorno) destinate a foresteria per il personale (e/o familiari) di Gorgona impedito a sbarcare sull'isola a seguito di avverse condizioni meteo-marine. Ciò determina, in tali occasioni, l'impossibilità di trovare adeguato alloggio e dover far fronte ad onerose spese alberghiere. Si potrebbe ovviare ricorrendo all'affitto di altri locali nella città di Livorno, oppure a convenzioni a tariffe agevolate con strutture alberghiere. Da non scartare l'eventualità di organizzare una foresteria (anche per i parenti) presso la Casa Circondariale di Livorno (come tra l'altro già accade a Pisa).

(4)

In conclusione si può affermare che il personale appare (giustificatamente) preoccupato, scorato, demotivato e arrabbiato .

Le oggettive difficili condizioni di vita (soprattutto in periodo autunnale e invernale) ; il dover prendere atto che scelte quantomeno bizzarre compiute da precedenti Direttori (basti pensare ai 18mila euro spesi per acquistare e impiantare ulivi secolari o alle migliaia di euro spesi per i percorsi di vita disseminati nei sentieri impervi dell'isola) nell'indifferenza dell'Amministrazione Centrale ; l'impossibilità ad accedere a momenti di aggregazione in locali comuni; la sensazione di essere abbandonati a se stessi (sull'isola non c'è nemmeno un *internet – point* o una sala cinema) amplificano il rischio di conflittualità tra operatori e il ricorso a sostanze alcoliche.

Riteniamo, per tali ragioni, che la situazione testè descritta meriti una immediata, quanto incisiva e puntuale, verifica affinché vengano ripristinate condizioni di sicurezza e assicurate al personale condizioni di lavoro e di permanenza non afflittive e non mortificanti della dignità di esseri umani.

In attesa di cortese e urgente cenno di riscontro,

Molti cordiali saluti,


Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno